

VIAGGI
A RILENTO

Gli hotel sul Verbano ricevono molte chiamate ma soprattutto con richieste di informazioni sulle norme



Il Lago Maggiore non beneficia ancora delle riaperture da zona gialla, perché i turisti storici non sono tanto italiani ma tedeschi, francesi e olandesi ancora fermi in patria

Confini, regole e varianti I laghi restano all'asciutto

Prenotazioni in altre zone d'Italia, qui hotel costretti a restare chiusi

VARESE - Certo il primo weekend piovoso al rientro in zona gialla non aiuta nessuno e suona anzi come la beffa dopo il danno: ma in altre località italiane stanno arrivando già delle prenotazioni per i prossimi fine settimana o per le vacanze estive. Non sta accadendo invece sui sette laghi: il telefono degli hotel è sì rovente, ma soprattutto per richiedere informazioni sui spostamenti, regole, documenti da portare. Il turista vuole sapere. Si lavora un po' di più nel settore business, ma il lato tradizionale non può ancora decollare nonostante le altissime aspettative all'uscita dal periodo delle restrizioni più ferree. Gli hotel non sono mai stati chiusi per decreto, ma di fatto non potendo accogliere turisti sono rimasti a lungo inattivi: sul Lago Maggiore il periodo invernale è già molto calmo, ma ora la chiusura si sta prolungando. Si sperava di aprire a breve, ma tanti hanno già fatto sapere che non lo faranno fino alla metà o alla fine di maggio. Se i mesi passati, sfruttando il tradizionale stop della brutta stagione,

erano stati sfruttati per ristrutturazioni e abbellimenti, ora l'attesa è abbastanza pesante da sopportare. Nonostante le fatiche, come sottolinea Federalberghi Varese che associa 120 strutture del territorio (di cui una ventina sulla sponda) non viene interrotto il legame con i clienti, che sono il tesoro più prezioso per gli operatori, una risorsa anche da coccolare, in attesa di tempi migliori. Le difficoltà di far salpare la stagione sono ovviamente legate alle caratteristiche del turismo varesino e del Verbano in particolare. Altre località italiane vivono grazie agli spostamenti "orizzontali", con gli italiani che ora possono valicare i confini fra regioni e mettono in calendario una "capatina" nei borghi del Belpaese. Ma il lago parla tedesco, francese, olandese, svizzero: essendo a due passi dalla frontiera, è proprio il filone internazionale ad assicurare storiche presenze. Lo stop agli spostamenti anche con il Ticino è un fardello difficile da scrollarsi di dosso, anche se sembra si sia mosso qualcosa dopo l'ap-

provazione alla Camera dell'ordine del giorno del deputato Matteo Bianchi per velocizzare il ritorno dei passaggi fra Cantone e Lombardia. La speranza è che il confine diventi più morbido nelle prossime settimane, ma per ora possono spostarsi soltanto i frontalieri. E quindi, com'è del resto comprensibile, un turista che debba programmare un viaggio per tutta la famiglia è scoraggiato dalla mancanza di certezze nel breve e medio periodo.

«Servono certezze - commenta il direttore di Federalberghi Varese Daniele Margherita -. L'interesse c'è ed è forte, l'auspicio è che la campagna vaccinale acceleri la ripresa: si parla di "green pass", il passaporto che poi cambia nome. È un'impresa seguire tutte le novità e gli aggiornamenti burocratici, comprese le limitazioni per arrivi da Paesi a rischio per le nuove varianti. Ma la riapertura è solo rimandata e le strutture attendono la clientela».

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CNA GUARDA ALL'ESTATE

Speranze dopo lo tsunami «Gli italiani andranno in ferie: turismo lento e vicino a casa»

VARESE - «La pandemia da Coronavirus si è abbattuta sul settore come un vero e proprio tsunami», è la metafora impietosa ma efficace utilizzata dal presidente di Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) Lombardia, l'imprenditore gallaratese Daniele Parolo (nella foto), presentando il terzo focus relativo all'impatto del Covid-19 sull'economia del territorio regionale. Come dargli torto? Nel 2020 il movimento turistico in Lombardia si è fatto più che dimezzato. Prendete gli arrivi: si è passati dai 17,5 milioni del 2019 ai 6,1 milioni del 2020 (-65%). Analogo trend per le presenze: due anni fa se ne erano contate 40,5 milioni, l'anno scorso sono scese a 17 (-58%). Il calo è imputabile soprattutto alle presenze provenienti dall'estero (+68%), mentre la flessione del turismo interno è stata leggermente più contenuta (-42%). Come prevedibile, il ridimensionamento del turismo lombardo ha interessato soprattutto il settore alberghiero (-66%), con una riduzione pressoché totale delle presenze nelle stagioni intermedie (-80%). Quasi la metà delle minori presenze turistiche in Lombardia è imputabile a Milano e alla sua città metropolitana (-71% rispetto al 2019). Pessimo il bilancio del turismo della provincia di Varese: dal punto di vista percentuale, è sua la seconda peggiore performance regionale nell'anno della pandemia. Sono state perse quasi sei presenze su 10, il che significa che sono venute a mancare 1,3 milioni di presenze. Il dato regionale è altrettanto ne-



gativo con un calo di presenze nell'ordine del 58%. Si tratta di 23,4 milioni di turisti in meno. Andando oltre nell'analisi, il turismo lombardo nel 2020 è stato soprattutto interno (italiani hanno superato gli stranieri) e sempre più concentrato nella stagione estiva (51%), anche in ragione del migliore andamento della curva epidemiologica. In realtà, in agosto si è avuto un numero di presenze superiori a quelle dello stesso mese dell'anno precedente. Al contrario, a luglio e a settembre le flessioni sono state nell'ordine del 23% e del 25%. E ora, con l'estate alle porte, è naturale domandarsi quali siano le prospettive per quest'anno. Nonostante il protrarsi della pandemia, nel 2021 il 55% degli italiani andrà in vacanza; di questi, più del 67% sceglierà località italiane. Come l'anno scorso, i flussi si concentreranno prevalentemente nei mesi estivi. Ci sarà una crescente domanda di attività turistiche all'aria aperta e basate sulla natura; saranno privilegiate le esperienze di "viaggi lenti", e si tenderà a riscoprire il turismo a chilometro zero, autentico volano che può far ripartire nuovamente l'intero comparto. Tra le costanti del momento, il boom degli spostamenti brevi, come testimonia l'incremento dei viaggi in auto, passato dal 57% al 74%, e soprattutto il ruolo sempre meno rilevante delle agenzie. Basti pensare che nel 2020 sette prenotazioni su 10 sono state fatte direttamente dall'utente-turista.

Luca Testoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA I CORSI ITS

L'economia sostenibile crea lavoro

VARESE - Le tecnologie "verdi" portano lavoro. È tempo di iscrizioni e selezioni per i corsi del nuovo biennio di alta formazione di **Its Red Academy** Varese. I corsi post diploma in Energy Manager 4.0 e Construction Manager si preparano ad accogliere i candidati: studenti neodiplomati e giovani professionisti (fino a 29 anni) desiderosi di acquisire competenze tecniche specifiche nel settore della bioedilizia e del risparmio energetico. Insomma Green economy. «Per gli studenti delle superiori e le famiglie è tempo di pianificare il futuro - spiega il presidente di **Its Red Academy** - e i percorsi formativi offrono reali opportunità di lavoro: quasi 9 nostri studenti su 10 possono contare su un contratto di lavoro a un anno dal diploma». I corsi sono a numero chiuso e il test di ammissione è in programma mercoledì 5 maggio dalle 15 nella sede di via Monte Santo 38/E a Varese (www.itsred.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnali positivi nel Vco Verso nuove assunzioni soprattutto nei servizi

INDAGINE Si cercano dirigenti e specialisti

VERBANIA - Segnali di ripresa sul fronte dell'occupazione. Le entrate programmate ad aprile 2021 nel Verbano Cusio Ossola ammontano infatti a 740, ovvero 410 unità in più rispetto ad aprile 2020; meno incoraggiante invece il raffronto con l'anno precedente poiché in questo caso sono le assunzioni risultano essere ben 900 in meno. È ciò che si evince dall'analisi della Camera di Commercio, dal cui studio (effettuato in base al Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal) emerge come nel 25% dei casi le entrate saranno stabili, con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel restante 75% si tratterà di contratti a termine. Sotto il profilo settoriale le assunzioni si concentreranno prevalentemente nei servizi (65%); gran parte delle entrate (72%) troverà inoltre collocazione in imprese con meno di 50 dipendenti.

Per quanto riguarda il profilo professionale il 15% dei contratti sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, una quota inferiore alla media nazionale (22%), mentre il 10% delle entrate interesserà personale laureato. La domanda di giovani under 30 riguarderà, invece, il 23% delle entrate provinciali. In 28 casi su 100 le imprese del Vco prevedono difficoltà di reperimento dei profili desiderati. Allargando l'analisi al

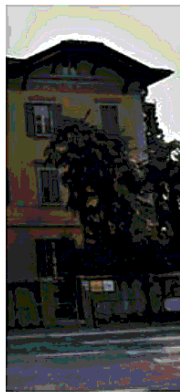
trimestre aprile-giugno, le assunzioni previste saranno complessivamente 2.650. I principali comparti sono i servizi di alloggio e ristorazione (510), il commercio (450), i servizi alle persone (360), le costruzioni (350) e i servizi operativi di supporto ad imprese e persone (170). Questi i dati relativi alla provincia azzurra ma l'analisi della Camera di Commercio fornisce anche altri elementi interessanti, a livello di imprese dell'Alto Piemonte. A riguardo sono infatti circa 4.400 i contratti program-

Un profilo su cinque riguarda under 30 ma c'è difficoltà a reperire le competenze

mati dalle imprese delle province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli per aprile 2021 (2.510 unità in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e 1.970 unità in meno rispetto all'analogo periodo del 2019, quando l'economia non era stata ancora investita dalla pandemia Covid-19).

Oltre il 70% delle entrate programmate saranno con contratto a termine; in tutte le realtà del territorio, inoltre, si riscontra un'elevata richiesta di esperienza professionale specifica o nello stesso settore, anch'essa superiore al 70% delle entrate. Complessivamente nel trimestre aprile-giugno 2021 i contratti stimati ammontano a 14.570, il 20% delle 73.580 entrate programmate a livello regionale.

Marco De Ambrosio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO CDA DI OPENJOBMETIS

Rosario Rasizza sempre al timone Confermato ad, Consiglio più rosa

VARESE - (Lu. Te.) Vent'anni da amministratore delegato. Ieri, il Consiglio di amministrazione di Openjobmetis, l'agenzia per il lavoro somministrato che ha sede a Gallarate, ha rinnovato l'incarico a Rosario Rasizza, varesino, 53 anni, il prossimo 18 maggio, garantendogli come minimo altri tre anni in sella alla società. In realtà, la prima carica di ad da parte di Rasizza risale all'ormai lontano 2001, quando un gruppo di imprenditori lo chiamò a guidare il lancio di Openjob, poi trasformatasi nel 2011 in Openjobmetis dopo l'acquisizione della società Metis di Marco Vittorelli, anche lui confermato ieri presidente del nuovo Consiglio di amministrazione. Il nuovo Cda risulta ora allargato a 10 componenti. Tra le novità, la presenza sempre più numerosa di donne (quat-

tro su 10) e di consiglieri indipendenti (saliti da quattro a sei). Tra le "newentry" deliberate dall'assemblea degli azionisti la nomina in qualità di consiglieri indipendenti di Laura Guazzoni, Barbara Napolitano, Alessandro Potestà e Gabriella Porcelli. È stato approvato il bilancio 2020 della società, quotata nel listino Star di Borsa Italiana. Il bilancio si è chiuso con ricavi di 517 milioni rispetto a 565,3 milioni nel 2019. Risale a due giorni fa l'ultima iniziativa, "Il lavoro è servizio". Tutti i titolari di bar e ristoranti, per assunzioni a maggio e giugno, otterranno l'azzeramento del costo. «Dopo mesi difficili, abbiamo voluto aiutare i ristoranti», dice Rasizza. «Stiamo parlando di lavoratori che hanno chiuso il 2020 con 37,7 miliardi di euro di perdite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA